

Firenze

Antonio Morcillo Lopez

Traduzione di Alessia

Crepuscolo

Camera di un albergo. Entra Alma, in fretta. Chiude la porta a chiave. Bussano alla porta.

Alma

Firenze è un labirinto di bellezza grigia, un inferno di argilla congelata.
Firenze è la cupola del mondo, il *campanile* del cielo.
Cosa dico? Cosa sto dicendo?

Bussano. Prende una sedia e blocca la porta con.

Hotel triste e brutto. In cui mi sono fermata. Ore fa. Attraversato Firenze e trovato questo buco triste e brutto. Corpo estraneo. Sui gradini, nel corridoio. Odore di naftalina. Rinchiudersi all'interno di quattro pareti e sentire il proprio rifugio, triste e brutto, a Firenze.

VEDERE TUTTO

Davanti alla *Cupola*

Prima solo per la fotografia

Ho portato un libro

Ho portato una macchina fotografica

Ho portato una valigia

Una sveglia

Firenze è una pallida forma di forme pallide

Firenze è una farfalla serpentina nella mia mente

Davanti a *Perseo*

Prima solo per la fotografia.

Cosa sto dicendo adesso? Cosa ho detto? Parlavo, io parlavo, devo parlare.

Bussano. Sposta il letto davanti alla sedia.

Stanza triste e brutta. Silenzio triste e brutto: nebbia della stanza che assorbe il vetro della finestra. Gli sguardi dei viaggiatori: vapori tristi e brutti che impregnano il vetro della finestrella. Tutti gli occhi sono su di me.

VEDERE TUTTO

Davanti a *Ercole*.

Prima solo per la fotografia.

Ho portato degli occhiali da sole e un cappello.

Ho portato dei sandali e delle ciabatte.

Sono una piccola upupa.

Davanti al *Ponte Vecchio*.

Prima solo per la fotografia.

Sono una piccola upupa nascosta nella mia stessa fessura.

Davanti alla *Pietà*.

Prima solo per la fotografia.

Sono una piccola upupa nascosta tra le fessure dei palazzi, delle chiese, delle gallerie.

Sono una piccola upupa che vola nel ventre

della bellezza come la solitudine vola nella vita.

Ho portato un libro, una sveglia, una macchina fotografica,

una valigia, degli occhiali da sole, un cappello, sandali e ciabatte.

Sono una piccola upupa che vola con l'emorragia della sua stessa ferita.

Firenze è una costruzione di dolorose meraviglie.

Silenzio, imbecille, non dire più queste cazzate.

Entra Stendhal

Mobili tristi e brutti. Quadri tristi e brutti. Colori tristi e brutti. Argomenti tristi e brutti. Uomini montati a cavallo, uomini che saltano ruscelli, uomini a caccia di volpi in paesaggi ai margini nei torrenti. Gli alberi tristi e brutti crescono e uccidono la natura con quei tronchi affilati come aghi putridi. Soli sotterrati in una bara blu sbiadita. Cancerogeni soli. Luce come pus.

NON POTER VEDERE TUTTO

Ho portato me stessa

Prima solo per la fotografia

Ho aperto e mi sono stesa sul letto

Prima solo per la fotografia

Mi sono messa nell'armadio

Prima solo per la fotografia

Ho distribuito, ordinato, piegato sugli scaffali

Sono una massa policroma di tristezza e malinconia
inoffensiva

Prima solo per la fotografia

Portata da non so dove, nata dal buco di qualche madre
avvolta in un monocromatico pezzetto di carne

Davanti alla *Venere*

rannicchiata sbiadita

Davanti a *La Primavera*

Prima solo per la fotografia

Firenze è la fica dell'Arte, lo sperma di Dio fatto di marmo

Firenze è il cazzo di Michelangelo che mi accarezza la guancia
(maiala, puttana)

Ho portato un tempo uno spazio una personalità

Ho portato la mia fica
Prima solo per la fotografia
Ho portato trascinato fino a qui
un'entità sconosciuta
inoffensiva
Davanti all'*Annunciazione*
Prima solo per la fotografia
Firenze è il busto risplendente della vita
merda merda merda

NON POTER VEDERE TUTTO

Questa stanza non sarà mai un flor de lis. Ritornare? Ritornare al posto di prima? A casa Una casa prima di Firenze da cui ho dovuto partire per venire a Firenze. Quando me ne sono andata da lì? Quali colori avevano le pareti, quali quadri erano posti sulle pareti, con quali soli e quali albe. Se fossi viva.

Suona il telefono. Silenzio.

Quando sei a Firenze, non ha senso abbandonare Firenze.
Non è reale.
Dentro Firenze, tutto ciò che era prima di Firenze, sparisce.
Non è reale.
Viene diluito.
Come acqua sporca, giù per lo scarico del petto.
Il tempo, circondato da Firenze, scompare.
Non siamo reali, io e il tempo.
Noi ci diluiamo.
Tenendoci per mano.
Qui.

Suona il telefono. Silenzio. Risponde.

No. Non sono io. Non sono mai stata io. Grazie.

Aggancia

Sono straniera.

Silenzio

IO NON SONO FIRENZE
I piccoli gigli moriranno in un giorno così grigio e
Mi piace guardare i gigli da casa
Mi piace guardare attraverso il cristallo per ore
Il tempo è seme e cenere sulla terra
che frase sciocca
IO NON SONO FIRENZE

Da quando ho queste vene che sembrano fili blu?
Da quando ho queste rughe che sembrano fili grigi?
Da quando ho questo viso sezionato?
Il tempo è oscurità e luce sulla terra
che stupidaggine
L'uomo la chiede in matrimonio e la donna accetta
Che arida è la terra
Che vecchia

Suona il telefono. Lo strappa via.

DEVO SFRUTTARE IL TEMPO

DEVO SPASSARMELA

DEVO VEDERE TUTTO

DEVO

DEVO

DEVO

NON HO NESSUN NESSUN NESSUN
OBBLIGO NESSUNO
PER NULLA

caro marito ciao ti scrivo da Firenze,

IO NON SONO DEGNA DI ENTRARE A FIRENZE

ma senza ancora osare entrare a Firenze.

IL PRESENTIMENTO CHE QUALCOSA DI MOSTRUOSO MI STIA ASPETTANDO

Penso di rilassarmi e riposare il più possibile

IL PRESENTIMENTO CHE QUALCOSA DI MOSTRUOSO MI STIA GUARDANDO

SCOPRIRE

per niente al mondo voglio sembrare come quei giapponesi che vanno da un posto all'altro
senza capire e senza voler capire e senza poter capire

SCOPRIRE SCOPRIRE SCOPRIRE COSA COSA COSA C'È C'È

Stendhal

Benvenuta a Firenze, signora.

Alma

Buon giorno.

Stendhal

Buon giorno. Ha prenotato una camera?

Alma

Non sono mai stata io. Io sono straniera.

Stendhal

Ha bisogno di una camera per questa sera, signora?

Alma

Io non sono Firenze. Mi dispiace. Mi dispiace molto. Ma le cose stanno così.

Stendhal

Signora, vuole una camera? Sì?

Alma

Come dice lei.

Stendhal

D'accordo. Quanto tempo vuole fermarsi a Firenze?

Alma

Devo. Devo sfruttare il tempo, sa? Devo spassarmela.

Stendhal

Due notti. Camera 11. Non si faccia scrupoli a chiedere tutto quello che vuole sapere su Firenze. Buona permanenza.

Alma

Grazie.

Stendhal

Grazie mille.

Alma

Grazie mille.

Stendhal

Signore.

Alma

Signore. Grazie mille, signore.

Stendhal

Prego. Si ricordi bene questo: IL PRIMO CONTATTO CON FIRENZE, È FIRENZE

Alma

Sì. Il primo contatto. Grazie mille. Caro Antonio: Il primo giorno... il primo contatto dopo solo cinque ore a Firenze e non credo di aver sentito la tua mancanza, mi sei mancato. Ho camminato con nonchalance, molto tranquilla e rilassata, con nonchalance. Prima solo per la fotografia. Piazza della Signoria, di fronte al *Perseo*. Ho scoperto che la difficoltà di Firenze risiede nello scegliere cosa vedere di Firenze nel momento in cui sei di fronte a Firenze. L'angoscia di vedere *Perseo* prima di *Ercole*. L'angoscia di non aver visto prima *Ercole* davanti alla *Loggia dei Lanzi* e, davanti alla *Loggia*, l'angoscia di non aver visto le sue sei statue prima di vedere Piazza della Signoria. BISOGNA PRENDERE SEMPRE DELLE DECISIONI TERRIFICANTI A FIRENZE, devi sempre chiederti cosa vedo per prima cosa? Cosa dovrei vedere su tutte le cose e prima di ogni altra cosa quando mi avvicino a Firenze?

Stendhal

Excuse me?

Alma

No, no, assolutamente, no.

Stendhal

Excuse me? Photo?

Alma

No, lasciami in pace, per niente, no, non mi va...

Stendhal

Please, one photo with the church... sorry?

Silenzio

Alma

Non lo capisco. Non capisco cosa mi sta dicendo. Se ne vada. Non mi tocchi.

Stendhal

No photo?

Alma

Mi sta... mi sta dando fastidio, sa?

Stendhal

In Florence two days.

Alma

Two days. Molto bene.

Stendhal

In Londres two days, in París two days, in Berlin two days, in Barcelona two days.

Alma

Voglio stare sola, capisce?

Stendhal

You italian? Florence?

Alma

No. In assoluto. Italiana? Assolutamente no.

Stendhal

Where are you from?

Alma

Niente, non sono di nessuna parte, adesso non sono io, lei mi capisce?

Stendhal

I see... I'm knowing Europe. I love Europe. Palazzo Vecchio is beautiful. It's Gothic, I think... I love Gothic. There is not Gothic in Japan. My name is Akira.

Alma

Akira, non ho alcuna intenzione di scattarti delle fotografie. Fotografia, no. No.

Stendhal

Akira. And you?

Alma

Mi angoscia.

Stendhal

Cool. M'angustias.

Alma

Mi angoscia vedere come resti estraneo a Firenze, pur essendo dentro Firenze.

Stendhal

M'angustias, tomorrow in Rome two days, also. Cool. Do you know Rome?

Alma

Mi angoscia vedere come il tuo occhio scivola sulla superficie di Firenze, indifferente. Il tuo occhio orientale.

Stendhal

Do you want go to Rome with me?

Alma

Il tuo occhio. Tu.

Stendhal

Me? With me? Yes?

Alma

Sì.

Stendhal

Cool.

Alma

Cool.

Stendhal

Florence is nice, but is the same that Roma, París, Londres, Barcelona...

Alma

Cool.

Stendhal

It's the same thing.

Alma

Cool.

Stendhal

The same thing the same culture the same arquitecture the same church the same museum the same painting the same street the same person the same face the same food: Europe is always the same.

Alma

Cool.

Stendhal

Palazzo Vecchio the same Santa Maria Novella, Santa Maria Novella the same Santa Croce, Santa Croce the same Orsanmichelle, Orsan michelle the same San Lorenzo, San Lorenzo the

same Santo Spirito, Santo Spirito the same Santa Maria degli Ángeli, Santa Maria degli Ángeli the same Santa Trinità, Santa Trinità the same San Gaetano, San Gaetano the same Santa Maria Novella, Santa Maria Novella the same la Cúpula.

Alma

Cool.

Stendhal

M'angustias? Photo? For you, photo? Yes?

Mette a fuoco su Alma con la fotocamera.

Stendhal

Look at the camera.

Alma

No, per favore.... non m fotografi... per favore... no... io non sono la Cupola di Brunelleschi... per niente...

Stendhal

Look at the camera, the camera...

Alma

Non sono Santa María Novella. Mi dispiace.

Scatta.

Stendhal

Okay. Perfect.

Alma

IO NON SONO FIRENZE! NON SONO FIRENZE! SONO STRANIERA!

Apri la sua macchina fotografica, tira fuori la bobina e la morde con rabbia. Si alza, apre la finestra e la lancia in strada. Chiude la finestra. Silenzio.